

Repubblica e Cantone  
Ticino

# **Rendiconto del Consiglio di Stato**



---

	<b>Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato</b>	<b>5</b>
<hr/>		
<b>1.</b>	<b>Cancelleria dello Stato</b>	<b>9</b>
<hr/>		
<b>2.</b>	<b>Controllo cantonale delle finanze</b>	<b>35</b>
<hr/>		
<b>3.</b>	<b>Dipartimento delle istituzioni</b>	<b>39</b>
<hr/>		
<b>4.</b>	<b>Dipartimento della sanità e della socialità</b>	<b>85</b>
<hr/>		
<b>5.</b>	<b>Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport</b>	<b>131</b>
<hr/>		
<b>6.</b>	<b>Dipartimento del territorio</b>	<b>183</b>
<hr/>		
<b>7.</b>	<b>Dipartimento delle finanze e dell'economia</b>	<b>239</b>
<hr/>		



## **Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato**

Una delle caratteristiche dell'attività svolta dall'Amministrazione cantonale nel 2012 è stata il potenziamento della collaborazione tra i Dipartimenti, con risultati significativi. Questo modo di operare, che ha il valore aggiunto di presentare un fronte unito, ha permesso al Ticino di ottenere fra l'altro il riconoscimento della sue peculiarità, con ricadute dirette e positive sul piano legislativo federale, ad esempio nell'ambito del delicato tema delle residenze secondarie.

Questo elemento emerge dalla lettura del Rendiconto: un documento voluminoso, che illustra compiutamente l'attività non sempre facile dell'Amministrazione cantonale, nel quale Dipartimenti e servizi riassumono il lavoro svolto durante l'anno. Compito di chi ne redige l'introduzione è quello di evidenziare i tratti principali, tra i quali, appunto, un reale progresso nel lavoro interdipartimentale e nell'opera di mediazione, cui si aggiungono lo sforzo sul piano degli investimenti e l'attenzione al cittadino.

Il Rendiconto 2012 segnala la crescita sensibile dei compiti straordinari e l'intensa attività interdisciplinare in diversi settori. Pensiamo, per il settore dell'energia, all'elaborazione finale del Piano energetico cantonale (PEC) sulla base delle osservazioni inoltrate nella procedura di consultazione e della nuova strategia energetica 2050 della Confederazione. Oppure, nel settore dell'acqua, al nuovo concetto di gestione coordinata e integrata, che implica una visione globale dei temi attenta a ponderare equamente gli interessi sociali ed economici legati all'uso dell'acqua con gli interessi ambientali e territoriali volti alla protezione e alla valorizzazione qualitativa e quantitativa dei corpi d'acqua.

E ancora: nel settore della mobilità vi è stata collaborazione tra DECS, DI, DSS e DT nell'ambito dei progetti di sicurezza stradale, della mobilità lenta, della salute ed educazione ambientale. Oltre alla conclusione dello studio sugli effetti economici della messa in esercizio di AlpTransit in Ticino. Infine, va rilevata la collaborazione dei Dipartimenti nell'ambito dei progetti di aggregazione e della nuova Ordinanza federale sulle residenze secondarie.

La complessità dei temi, la loro dimensione sovracomunale, la ricerca di soluzioni condivise e applicabili, necessitano sempre più di un attento coordinamento tra specifici settori di competenza. Allo stesso tempo, la mediazione tra numerose visioni settoriali – con la massima attenzione sulla qualità di vita del nostro territorio quale elemento centrale per uno sviluppo armonioso e sostenibile del Cantone – gioca un ruolo sempre più importante, specie in una situazione economica difficile.

Un secondo aspetto significativo è la politica degli investimenti. Il Consiglio di Stato ha confermato il principio di non penalizzarli, evitando un'importante riduzione dei crediti messi a disposizione: ciò riflette la volontà politica di mantenere condizioni concorrenziali per lo sviluppo economico e sociale del Cantone, con un accresciuto riguardo al miglioramento della situazione ambientale. È stata perciò confermata l'impostazione del programma di legislatura 2011-2015, che pone al centro dell'attenzione e dell'azione politica le necessità dei cittadini (sicurezza, salute, lavoro, formazione, ambiente) in modo organico, coordinato e in un'ottica pluridisciplinare, proponendo sviluppi caratterizzati da concretezza e fattibilità.

Il terzo punto sul quale pongo brevemente l'accento è quello del servizio al cittadino, poiché è un aspetto che non deve mai essere dato per acquisito. Il Rendiconto documenta, con dovizia di particolari, in che modo tutti i Dipartimenti interpretano con senso di responsabilità e sollecitudine questo fondamentale ruolo di servizio al cittadino. In questo senso, quale Presidente del Consiglio di Stato, esprimo il sincero ringraziamento a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori che quotidianamente s'impegnano nel loro lavoro.

In conclusione, aggiungo che probabilmente, nell'era dei nuovi media, potrebbe essere fatto un ulteriore sforzo nel cercare di rendere più leggibile e divulgabile questo importante documento a tutto vantaggio del dialogo con i cittadini, con gli enti pubblici e privati. Dialogo che è alla base di qualsiasi politica costruttiva e che assume un carattere essenziale quando si tratta di gestire il territorio, il nostro principale patrimonio. In quest'ambito appare pure sempre più evidente come sia necessario continuare a mantenere una presenza costante, qualificata e soprattutto credibile anche presso le autorità federali.